

## Cultura

### & Tempo libero

**Aquila**

## Rezza-Mastrella e le tante via Padova

**È** via Padova, a Milano, ma potrebbe essere una qualunque via di un quartiere romano dove convivono persone arrivate da diversi paesi. Quartieri pieni di vita e di vite, spesso raccontati senza saperne cogliere le sfumature. Dove il significato della parola straniero cambia radicalmente a seconda dei punti di vista. Armati di microfono, come quelli della tv, Antonio Rezza e Flavia Mastrella (Leone d'oro alla carriera per il teatro) nel 2011 girarono *Milano, via Padova* (al Nuovo Cinema L'Aquila via L'Aquila 66, ancora in programmazione oggi e il 31 maggio alle 21.15) intervistando la gente del quartiere, i residenti storici e quelli arrivati più di recente, lungo il percorso dell'autobus 56 che percorre tutta la via. Interviste intervallate da musiche e canti. Insieme a loro Marco Tani, Massimo Simonetti, Ivan Talarico, Daniele Verlezza e Adil Bahir. «La domanda ricorrente è "lei ospiterebbe a casa sua un extracomunitario? In un angolo, in cucina, tanto non da fastidio, si mette in un cantuccio e la guarda, si mantiene da solo". Sembra un quesito assurdo, ma tutti hanno creduto possibile una tale eventualità, la gente per le strade non esclude nessuna possibilità, ognuno di noi si aspetta di tutto», hanno spiegato gli autori. Chiamano in causa i media: «Nel film spicca il lavoro di persuasione che è stato fatto sulla popolazione. L'uniformità



**In coppia** Flavia Mastrella e Antonio Rezza

di argomentazioni relative al razzismo, inibisce il sentimento e lo rende doppiamente grave». Le voci del doc rimandano a questioni delicate, convivenza forzata, identità, conflitti, frustrazioni, mettendo in luce i paradossi di una realtà che dal 2011 a oggi si è andata ancor più esasperando, scavando solchi di intolleranza sociale in cui tutti, dicono Rezza e Mastrella, sembrano sprofondare. Compresi gli stranieri, che «vogliono quello che vogliono gli italiani: lavoro, casa, diritti. Mai la libertà di decidere autonomamente cosa fare».

**S. U.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA